

# SCUOLA E LAVORO

s.n.a.o.s. s.s.s. aderenti alla F.I.S.

**CONTRATTO E MANOVRA ECONOMICA**

## Il risanamento affidato ad un sistema ipocrita e ad un governo predone

E' di questi ultimi giorni la notizia che nonostante tutto fosse sotto controllo, la lira è stata improvvisamente svalutata del 3,5 per cento, ciò significa che, in relazione alle altre monete rivalutatesi contestualmente del 3,5 per cento, la svalutazione effettiva è stata del 7 per cento (nominalmente), ma il deprezzamento di fatto della nostra moneta — come tutti sanno — è stato molto maggiore, tant'è che per evitare un ulteriore dissanguamento delle riserve della Banca d'Italia a sostegno del cambio ufficiale si è deciso di sottrarla all'oscillazione imposta dai valori minimi e massimi del "serpentone" dello SME e lasciarla fluttuare (fino a quando?) libera sui mercati.

I nodi stanno venendo al pettine: la nostra politica di questi ultimi vent'anni sta dando i risultati che sono sotto gli occhi di tutti con il maldestro tentativo di far pagare tutto questo ai lavoratori dipendenti e ai pensionati.

Riteniamo che la misura sia colma e che non sia possibile affidare la soluzione dei gravi problemi alla stessa classe politica responsabile di tale situazione, che non ha i requisiti per essere credibile sia sul piano morale su che quello umano, anche perchè — come i fatti stanno dimostrando — essa classe politica non riesce a liberarsi da quella logica perversa che quei problemi ha generato.

In questi ultimi tre mesi abbiamo dovuto assistere all'elezione del Capo dello Stato e alla formazione del primo Governo, dopo le elezioni politiche, sotto la pressione di due omicidi eccellenti di mafia (Falcone e Borsellino) e a uno scandalo sulle tangenti che ha rivelato ancora una volta l'intreccio affaristico-mafioso di una parte della nostra classe politica. E che dire dei criteri adottati nella formazione della Commissione bicamerale che dovrebbe proporre alle Came-

re un testo di riforma del nostro ordinamento politico, ispirati ad una logica che come primo atto (segnalazione dei nominativi da parte dei partiti) ha visto l'esclusione di Mario Segni e la conseguente elezione di Ciriaco De Mita a Presidente?

Ma, per tornare al problema economico, desideriamo analizzare le prime misure assunte dal Governo che per sopperire ad una prima necessità di 30 mila miliardi ha colpito con misure inique e vessatorie il possesso di quei

spiegare al popolo ignorante che i sacrifici sono necessari, che i pubblici dipendenti sono vissuti in questi ultimi anni al di sopra delle loro possibilità e "avvertono" che la rivolta fiscale oltre ad una iattura è anche un reato!

Non possiamo esimerci dal considerare le ultime misure della seconda fase della manovra varata pochi giorni or sono, (recupero di 90-100 mila miliardi) che prevede tra l'altro sia il congelamento delle retribuzioni dei contratti scaduti da circa due anni, già pe-

ma in una situazione d'emergenza qual è quella attuale sarebbe stato più giusto azzerare la vecchia classe politica e costituire un Governo di novità con logiche nuove che fosse nelle condizioni di credibilità per imporre sacrifici. Si sarebbe potuto varare un piano che avesse avuto come punto qualificante la lotta all'evasione, colpire le grandi rendite e i grossi capitali e colpire proporzionalmente (con aliquote in crescendo) i possessori di case e terreni edificabili escludendo i possessori di una o due case gravate da mutui.

Ma per tornare al problema del contratto scuola rispondiamo a chi dice che avremmo fatto bene a prenderci ad aprile quanto il Governo ci offriva che chi afferma queste cose è nella migliore delle ipotesi uno sprovvoduto. Non solo perchè il Governo avrebbe con un articolo di legge bloccato gli aumenti dei rinnovi contrattuali, ma oggi dopo il blocco della scala mobile possiamo ridiscutere tutto l'impianto della busta paga.

Tutto questo scenario politico vede il sindacato autonomo ammutolito o accodato a quello Confederale che non trova di meglio che fare scioperi Regionali e un mezzo sciopero Nazionale per chiedere in ultima analisi piccoli ritocchi ad un Governo che nella sostanza è già defunto essendo mutato lo scenario politico-economico che lo aveva determinato pochi mesi or sono.

La realtà purtroppo è molto amara e non può essere più nascosta, ed è che questo sistema politico ha fatto il suo tempo. Lo dimostrano tra l'altro le iniziative politiche di rinnovamento di questi ultimi tempi (Referendum vari) il malcontento che trova sbocco nel voto alla lega, il fatto gravissimo ma sintomatico che dirigenti sindacali siano costretti a parlare protetti da scudi di plastica o addirittura dalla Polizia.

Siamo veramente arrivati al capolinea; ed a conferma di ciò vogliamo concludere questo articolo ricordando una tragedia umana e politica recente che nell'accavallarsi frenetico degli avvenimenti è caduta già nell'oblio. Ci riferiamo alla drammatica lettera che il deputato Sergio Moroni, prima di suicidarsi, perchè coinvolto nelle inchieste della Magistratura sulle tangenti, ha voluto inviare al Presidente del Parlamento.

Ebbene, è un atto di accusa all'intera classe politica di potere e al sistema che ha governato l'Italia in questi ultimi trent'anni. Non potendola riprodurre per intero per ragioni di spazio ci limitiamo a pubblicare i due passi che ci sembrano più significativi.

"Io ho iniziato giovanissimo la mia militanza... Ricordo ancora con passione tante battaglie politiche e ideali, ma ho commesso un errore accettando il "sistema" ritenendo che ricevere contributi e sostegni per il partito si giustificasse in un contesto dove questo era prassi comune..."

"Un grande velo di ipocrisia ha coperto i modi di vita e di finanziamenti dei partiti".

Al di là della tragedia umana molte sono le considerazioni politiche che potrebbero scaturire, ma la più significativa che pesa come un macigno sull'intera classe politica, è quella rilasciata dal Sostituto Procuratore Davigo quando, di fronte al tentativo di scaricare sulle Magistratura una qualche responsabilità per quanto verificatosi ha detto: "

Le conseguenze dei reati cadono su chi li commette e non sul pubblico ministero che li reprime con tutta la pietà umana possibile. Piuttosto dovrebbero interrogare le loro coscienze coloro che con lui hanno commesso questi reati".

Agostino SCARAMUZZINO

### LE TREDICESIME DECURTATE QUEST'ANNO DAI NUOVI SCAGLIONI IRPEF

Reddito imponibile	Imposta lorda in vigore	Imposta lorda nuova	Maggiore imposta netta
32.000	7.056	7.196	140
34.000	7.596	7.876	280
35.000	7.866	8.216	350
36.000	8.143	8.556	413
38.000	8.823	9.236	413
40.000	9.503	9.916	413
45.000	11.203	11.616	413
50.000	12.903	13.316	413
55.000	14.603	15.016	413
60.000	16.303	16.716	413
80.000	23.663	24.916	1.253
100.000	31.863	33.116	1.253

N.B. Fino a trenta milioni di reddito non c'è alcun aggravio di Irpef. Gli importi sono espressi in migliaia di lire

### ULTIMA ORA

La Commissione Finanze della Camera ha lievemente ritoccato le aliquote: nella fascia che interessa il comparto scuola passano da 27% a 26% fino a 30 milioni; da 34% a 31% fino a 35 milioni; da 35 a 60 milioni restano del 34 per cento

documenti o la richiesta di quegli atti di cui un cittadino non può fare a meno. Ci riferiamo, alla patente, al passaporto, al piccolo deposito sul c./c. bancario, alle tasse sul possesso (per chi l'ha!) di una casa magari gravata di un mutuo indicizzato, il tutto è addolcito dai soliti soloni di turno che ricevono ampio spazio (retributivo) sulle principali testate nazionali per

nalizzate dal blocco della scala mobile per il 1993, sia il blocco dei pensionamenti e la loro riforma (elevazione del minimo, ecc., ecc.). Per non parlare poi dell'assistenza sanitaria e dell'aggravio del prelievo fiscale naturalmente sulle buste paga dei soliti lavoratori dipendenti. Altro che rivolta fiscale e disaffezione dei cittadini verso i pubblici amministratori!

Non siamo degli esperti,

# **F. I. S. - Federazione Italiana Scuola**

(Sindacato Sociale Scuola - Via Magenta, 24 - Roma - Tel. 4940519 - Fax 4940476)  
S.N.A.O.S. - Via Crocefisso, 52 - Reggio Calabria - Telefono: 892182

---

*La Giunta della Federazione Italiana Scuola F.I.S.  
esaminato lo stato della vertenza sindacale in atto*

**ESPRIME** viva preoccupazione per tutta la manovra di politica economica, che a fronte del taglio della scala mobile, del blocco dei salari, delle pensioni e dell'iniquo inasprimento fiscale non presenta un convincente strumento di tutela della perdita di potere economico in caso di eventuale aumento dell'inflazione annua;

**MANIFESTA** altresì sfiducia nella capacità del governo di formulare un piano globale di riforma delle pensioni che, tutelando le fasce economiche più deboli, salvi il sistema previdenziale dalla bancarotta prossima ventura;

**SI RALLEGRA** per i risultati positivi conseguiti col blocco delle nuove adozioni dei libri di testo che ha prodotto rilevanti danni nel bilancio delle industrie editoriali, importante componente della Confindustria che ha ostacolato una positiva chiusura della vertenza della scuola.

In presenza di tali attacchi ai diritti e alle legittime aspettative del mondo del lavoro, la Federazione Italiana Scuola - F.I.S. indice lo

# SCIOPERO

**DAL 16 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE**

nelle seguenti forme:

- per i docenti di ogni ordine e grado, astensione da tutte le attività degli OO.CC. e da tutte le attività parascolastiche ed extrascolastiche;
- per il personale direttivo e ATA, astensione dalle prestazioni di lavoro straordinario.

Da affigere nella Scuola o Istituto nell'apposito spazio ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della legge 249/1968 e dall'art. 60 del D.P.R. 417/1974

